

NOTE TECNICHE

Titolo originale: El 47
Regia: Marcel Barrena
Sceneggiatura: Marcel Barrena, Alberto Marini
Fotografia: Isaac Vila
Musiche: Arnau Bataller
Montaggio: Nacho Ruiz Capillas
Paese: Spagna
Anno: 2024
Durata: 110 minuti

CAST

Eduard Fernández: Manolo Vital
Clara Segura: Carmen
Zoe Bonafonte: Joana
Salva Reina: Felipín
Óscar de la Fuente: Antonio
Betsy Túrnez: Aurora
Vicente Romero: Ortega
Carlos Cuevas: Pasqual
David Verdaguer: Serra

LA NOSTRA RECENSIONE

Bus 47, in originale solo *El 47*, narra della storia vera di Manolo (o Manuele) Vital. Egli lasciò la sua terra natale per la Catalogna al termine degli anni '50, costruì con le sue stesse mani il quartiere di Torre Baró nella periferia di Barcellona e, nonostante vivesse con un umile lavoro d'autista d'autobus, è divenuto un simbolo per la Spagna intera come personaggio che ha lottato per i diritti delle persone.
La pellicola, come la storia che ci racconta, resta sempre con i piedi per terra: non ci sono inquadrature romanticizzanti a parte alcune con effetto anticato, mancano dialoghi filosofici ad effetto e non c'è una colonna sonora avvolgente, escluse un paio di canzoni significative che sono però integrate e giustificate dalla storia stessa.
Quello che vediamo e sentiamo è esattamente quello che ci potremmo aspettare filmando una giornata qualsiasi nella vita di ciascuno di noi. All'inizio ci mostra un Manolo giovane, senza più moglie e con una bimba piccola di nome Joanna, che si affanna assieme alla sua comunità per crearsi in fretta e furia un posto dove vivere: appare già allora come un punto di riferimento, una persona laboriosa, che parla solo se necessario, che sa come ragionare in modo sveglio per ottenere il migliore risultato possibile. Nessuna musica addolcisce o rende eroici i gesti, ma solo il costante martellare e il vociare di persone indaffarate che lavorano instancabilmente.
Dopo questa prima introduzione, breve quanto efficace, ci sarà il salto a vent'anni dopo, nel 1978. A questo punto, Manolo ha raggiunto la mezza età e con l'invecchiamento si sono fatte strada stanchezza, preoccupazioni, incertezze.
È diminuita la voglia di lottare e combattere, mentre si è fatto spazio il desiderio di pace e stabilità. Continuiamo a vedere un uomo pacato e taciturno all'apparenza, ma in realtà focoso, che si dà da fare quando richiesto ed è pronto a rimproverare chi "non usa la testa". E ancora, fedele e leale alle sue origini, alla sua famiglia e agli amici, orgoglioso e dignitoso, ma pronto a seguire chi ne ha bisogno.
È una persona che si è letteralmente costruita casa e vita con le proprie mani, ma si ritrova a vivere, come tutti i suoi amici di Torre Baró, al limite della povertà: il quartiere non solo è periferico, ma è altresì in montagna. Non ci sono strade asfaltate, l'acqua e le altre utilità scarseggiano, la scuola è giusto una stanza in cui gli adulti a malapena credono sia necessario mandare i figli e la città di Barcellona non sembra riconoscerli, trattandoli come degli stranieri senza veri diritti, complici anche le differenze linguistiche dei differenti idiomi spagnoli.
Nonostante questo, ciascuno di loro cammina ogni giorno per diversi chilometri per potersi recare in centro città e lavorare o svolgere tutte quelle attività che non possono essere compiute nel piccolo quartiere isolato. Manolo stesso, col suo modo di fare e il suo lavoro a contatto col pubblico, è molto amato in città da chi prende la linea d'autobus del 47, il mezzo di cui si occupa lui.
Ed è qui che la storia, senza mai parlarci di superpoteri o grandi domande esistenziali, senza tirare in ballo forze ultraterrene o scalate al potere, ma limitandosi a comunicarci dolori e struggimenti, forti emozioni, scontri generazionali, ostacoli insormontabili e la forza incrollabile di un singolo stoico uomo che continua ad avanzare per amore, ci mostra quando un individuo diviene un simbolo.
Sono personaggi come quello di Manolo Vital che riescono a ricordarci di tempi in cui tutto era contemporaneamente più facile (con meno burocrazia), ma più difficile (senza nessun aiuto o comodità). E sono sempre personaggi come Manolo che ci ricordano che spesso, anche quando tutto sembra perduto e che non ci sia più nulla da fare, la gloria risiede nei piccoli gesti di chi dimostra la determinazione di non arrendersi.
Ma la vita non è un sogno e ad ogni azione seguirà, sempre, una conseguenza. E mentre lui lotta per il suo quartiere, anche la sua famiglia combatte per conquiste più vicine e altrettanto importanti.
Storie come quella di Manolo Vital e di Torre Baró sono ciò di cui abbiamo bisogno, sia che viviamo in una situazione privilegiata sia che invece affrontiamo qualsivoglia tipo di crisi, perché ci permettono di tenere gli occhi aperti sul mondo e la coscienza sveglia nel continuo contrasto tra disillusione e speranza, rassegnazione e attesa, tra voglia di mollare e desiderio di valorizzare la propria identità.
Se oggi possiamo permettercelo, è perché qualcuno l'ha ottenuto a proprio rischio prima di noi. E se ci capiterà di sentircene privati, diventerà nostro compito cercare di cambiare le cose.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Marcel Barrena
LUOGO DI NASCITA: Barcellona (ESP)
ANNO DI NASCITA: 1981

Ultimi tre film:

2021 • Open Arms - La legge del mare
2016 • 100 metros
2010 • Cuatro estaciones

CURIOSITÀ

- Il film ha subito alcune critiche per aver reso Manolo un "eroe solitario", oscurando il fatto che egli fosse membro della Commissione dei Lavoratori e del Partito Socialista Unificato della Catalogna.
- *Bus 47* è diventato il film catalano più visto in Spagna negli ultimi 40 anni.
- Sono stati utilizzati due autobus diversi, uno più piccolo per rendere più facili le riprese e uno articolato per le scene chiave.
- A Natale 2024 i residenti di Torre Baró hanno realizzato delle luminarie a tema.

L'ATTORE



NOME: Eduard Fernández
LUOGO DI NASCITA: Barcellona (ESP)
ANNO DI NASCITA: 1964

Ultimi tre film:

2022 • Quando Dio imparò a scrivere
2021 • Open Arms - La legge del mare
2019 • Lettera a Franco

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Bugonia

Non è un film di fantascienza, ma usa la fantascienza come paradosso per descrivere l'amara e tragica situazione in cui si trova il nostro pianeta per colpa della sconsideratezza umana sotto tanti punti di vista. Descrive in modo crudele ed impietoso le piaghe che ci stanno devastando; di certo, anche se è disturbante, scomodo e può non piacere, mette l'essere umano in generale davanti alla distruzione progressiva che sta infliggendo al pianeta e a se stesso attraverso i suoi sconsiderati e reiterati comportamenti. Da parte dei potenti sete di potere che uccide dignità, rispetto, vite e natura (basta pensare ai conflitti in corso da sempre e oggi più efferati ed agghiaccianti che mai). Da parte un po' di tutti sete di fanatismo e complottismo che oscura ogni traccia di perbenismo e ci mette li uni contro gli altri facendoci perdere il senso di coesione e fratellanza. Questo film scomodo ma potente, col suo grandioso finale ipotizza a monito che anche chi ci ha creati sia stanco dell'essere umano che da quando è nato ha sprecato il suo libero arbitrio solo per devastare ed usurpare; pertanto consegna la terra agli animali, unici esseri viventi che potranno salvarla. Sicuramente dobbiamo meditare in merito e prendere coscienza che qualcosa deve assolutamente ed urgentemente cambiare. Quindi iniziamo e preghiamo che prima di tutto arrivi la pace e cerchiamo di comportarci e supportarci in modo migliore da subito. Nota: ottima regia, colonna sonora, fotografia e immensa Emma Stone. *A.M.D.V.*

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. La vita va così……4,50
2. Tutto quello che resta di te……4,48
3. La voce di Hind Rajab……4,46
4. Per te……4,40
5. Io sono ancora qui……4,26
6. Per amore di una donna……4,25
7. Divertimento……4,18
8. Una figlia……4,18
9. Il professore e il pinguino……4,17
10. L'ultimo turno……4,05
11. Le assaggiatrici……4,01
12. Noi e loro……3,70
13. La degustazione……3,64
14. Casa in fiamme……3,44
15. The Life of Chuck……3,30
16. Bugonia……3,00

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 17 al 21 febbraio, 20.45
TRE CIOTOLE
di Isabel Coixet
Italia 2025, 120 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 22 febbraio, 20.30
lunedì 23 febbraio, 20.45
ULTIMO SCHIAFFO
di Matteo Oleotto
Italia 2025, 101 min
biglietto unico a 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 24 al 28 febbraio, 20.45
SONG SUNG BLUE
di Craig Brewer
USA 2025, 132 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358